Anno 1872. — Roma - Giovedì, 17 Ottobre — Num. 287.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCCXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto dell'assemblea generale del 26 maggio 1872 degli azionisti della Società di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Pescia col titolo di *Banca di Valdinievole;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto 28 luglio 1870, n. MMCCCCXXIII, che lo approva;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 26 maggio 1872 sono rese esecutorie ed introdotte nello statuto della Banca di Valdinievole le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'art. 21 dello statuto è aggiunto il paragrafo seguente:

« 6° di ricevitoria e di esattoria per conto dei comuni, provincie, Società ed altri Corpi morali, previa, in quanto occorra, la prestazione della necessaria cauzione. »

b) In fine dell'art. 66 è aggiunta la disposizione seguente: « Il Consiglio per altro potrà, quando lo creda opportuno, nominare un solo direttore, e anche un vicedirettore in luogo e vece della Commissione di direzione. »

Art. 2. La Società pubblicherà il suo bilancio appena approvato dall'assemblea generale, e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Pubblicherà anche la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmetterà copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per la stufatura dei bozzoli;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società anonima per la stufatura dei bozzoli*, sedente in Pineorolo ed ivi costituitasi per atto pubblico del 13 maggio 1872, rogato V. Ciocchino, inscritto al n. 3622 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste disposizioni: « Nella seconda adunanza, che dovrà aver luogo prima che passi un mese, non potranno prendersi deliberazioni sopra oggetti non compresi nell'ordine del giorno della prima convocazione.

« L'assemblea delibera alla maggioranza assoluta dei voti e in caso di parità di voti il partito si intende respinto.

« È presieduta da chi dirige ai termini dell'art. 5 le sedute della Presidenza; però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente.

« Debbono essere approvate alla maggioranza di due terzi almeno dei voti, e coll'intervento di 20 soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale, le deliberazioni per lo scioglimento anticipato della Società, e, salvo l'approvazione governativa, quelle per la proroga della durata sociale, per l'aumento del capitale e per le altre modificazioni dello statuto. »

b) In fine dell'art. 10 sono aggiunte queste parole: « Nessuno potrà avere più di 5 voti per le azioni sue proprie, e di altri 5 per quelle che rappresenta. Il bilancio della Società sarà pubblicato ogni anno, subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi è dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con R. decreto in data 2 giugno 1872 il sig. Righini Enrico, verificatore dei pesi e delle misure di 7ª classe, è stato promosso alla 6ª cl. coll'annuo stipendio di lire 1800;

Silvano Domenico, allievo verificatore, fu nominato verificatore dei pesi e delle misure di 7ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del giorno 22 agosto 1872 furono nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure i seguenti:

Vattolina Paolo.
Foscolo Luciano.
Ghizzetti Giuseppe.
Ruggeri Giov. Battista.
D'Alessi Ugo.
Farina Achille.
Rocco Ernesto.
Bellavitis Antonio.
Dagna Maurizio.
Bono Antonio.

Con R. decreto in data 8 settembre ultimo furono promossi i seguenti verificatori dei pesi e delle misure:

Marengo Stefano dalla 6ª alla 5ª classe collo stipendio di annue lire 2200;

De Luca Francesco dalla 7ª alla 6ª classe collo stipendio di lire 1800;

Croce Vittorio da allievo verificatore a verificatore dei pesi e delle misure di 7ª classe collo stipendio d'annue lire 1500.

In virtù di decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del giorno 29 agosto ultimo, è stato nominato allievo verificatore dei pesi e delle misure Bertoldi Pietro Luigi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto 19 aprile 1872, relativo alle discipline per l'applicazione delle disposizioni sancite dall'allegato *D* della legge 19 aprile, anno suddetto, n. 759;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Decreta:

Agli articoli 24 e 25 del Ministeriale decreto 19 aprile 1872 vengono sostituiti i seguenti:

« Art. 24. Le manifatture dei tabacchi in Sicilia sono considerate come depositi, ed è fatta per esse eccezione al disposto del 3° capoverso del precedente articolo 18.

« La quantità dei tabacchi esteri greggi che passa in lavorazione deve essere annotata a scarico nei corrispondenti registri il 15 ed il 30 di ogni mese

« Sono del pari considerati come depositi i luoghi di vendita per ciò che riguarda i tabacchi lavorati all'estero. Le annotazioni di scarico nei corrispondenti registri saranno fatte ogni sabato.

« Art. 25. Le disposizioni che riguardano la circolazione ed i depositi non sono applicabili ai prodotti delle manifatture siciliane, ancorchè formati con foglie estere, dovendo tali prodotti considerarsi come nazionali. »

Dato a Roma, il 4 ottobre 1872.

Il Ministro: SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

ELENCO NOMINATIVO, *conforme all'originale esistente presso la Corte dei Conti, degli individui che, per gli effetti della legge 2 luglio* 1872, *numero* 894, *produssero in tempo utile al Ministero delle Finanze l'istanza prescritta dall'articolo 3° della legge medesima:*

(V. n. 285)

Calogerà Antonio, segretario di prefettura.
Candovelli Perina Luigi, id.
Calindri Annibale, computista d'Intendenza di finanza.
Chiaron Alessandro, ufficiale doganale.
Cavazzoni Angelo, direttore ginnasiale.
Contarini Salvatore, applicato di proc. gen.
Caprani Erasmo, delegato di P. S.
Calì Gaetano, maresciallo delle guardie di P. S.
Corner Ludovico, ufficiale sanitario.
Cavallini avv. Alessandro, pretore di mandamento.
Cinque Carlo, già agente delle gabelle.
Cassano cav. Antonio, procuratore del Re.
Cristini Michelangiolo, ispettore telegrafico.
Castellani Cesare, già capitano.
Ceccolini Curzio, già contabile d'artiglieria.
Cardone Gennaro, già usciere.
Calza Pier Filippo, segr. alle imposte dirette.
Contaldi Federico, commesso alla Camera dei deputati.
Carducci avv. Ferdinando, già giusdicente.
Calvino cav. Salvatore, provveditore agli studi.
Cesarini Emidio, giudice di tribunale.
Camporota cav. avv. Vincenzo, sottoprefetto in disponibilità.
Cavaceppi Emidio, agente imposte dirette.
Cicognani D. Pietro, già cancelliere criminale.
Chiti Pietro, guardia municipale di Prato.
Caramelli Augusto, già cadetto nelle truppe pontificie.
Crispi avv. Francesco, già segretario di Stato.
Conforti Giovanni, già assistente boschivo.
Cozzo Francesco, già impiegato civile.
Ceccarelli Cesare, impiegato di prefettura.
Chianello Benedetto, marinaro di porto.
Castellani Carlo, professore liceale.
Capanna Anna, vedova di Filippo già comand. di P. S.
Calascibetta Fortunato, già sottocommissario di guerra.
Campana Giuseppe, già milite nella leg. romana.
Coletti Nicolò, professore nella scuola tecnica.
Carini Enea, già sottotenente fanteria.
Cacciatore Gaetano, direttore del R. Osservatorio di Palermo.
Colasanti Augusto, già assistente ai lavori d'acque e strade.
Ceselli Luigi, ex-capitano di stato maggiore.
Comi D. Angiolo, già custode d'orto botanico.
Chiorini Luigi, ispettore di questura.
Calabrò Gaetano, cappellano militare nel 1860.
Candela Martino, capitano dei bersagl. nel 1860.
Cantelli Giuseppe, prof. titolare nei RR. Ginnasi.
Cricchio dott. G..., farmacista direttore nell'Ospedale militare (1848).
Ciomini Edoardo, cancelliere di pretura.
Chicca o Chica don Faustino, cappellano e istr. nel Collegio della Veneta Marina (1848).
Carocci Pietro, aggiunto scrittore nella segreteria delle Presidenze di Roma (1849).
Caporali Luigi, sergente nella leg. rom. (1848).
Calabrò Antonino, volontario nel Corpo calabro-siculo (1848).
Cianciolo Gaetano, già maggiore di fanteria.
Cianciolo Gio. Battista, già colonn di piazza.
Carletti Mario, consigliere deleg. di prefettura, Forlì.
Cacciavillani Antonio, capit. di linea nel 1849.
Corghi cav. avv. Carlo, revisore al Senato.
Cilichini Gio. Battista, caposquadra telegrafico.
Campo Giuseppe, luogotenente di cavalleria nell'esercito (1862).
Cuni Antonino, già comandante della spedizione in Calabria.
Caprotti Carlo, segr. alla prefettura d'Aquila.
Candullo Carmelo, impiegato al municipio di Catania.
Codazzi Luigia vedova Demercanti, già delegato di P. S.
Carbone Agostino, sergente d'artigl. nel 1848.
Crisafulli Nicolò, agente delle imposte dirette.
Campana Carlo, professore ginnasiale.
Coglitore Giuseppe, professore ginnasiale reggente a Messina.
Cervini Giuseppe, già commissario della Repubblica Romana, oggi pretore.
Cacialli Nicola, luogotenente veneto nel 1849.
Caronna Giuseppe, già applicato al Ministero della Guerra.
Costa Diodato, ex-maggiore detenuto nelle carceri militari di Napoli.
Capocci Tenero, già sottotenente nei volontari italiani.
Casile Saverio, cancelliere pretoriale.
Chiacchiaro Francesco, già sottot. di fanteria.

Del Serro cav. Gaetano, sottoprefetto.
Donini Pietro, contabile d'artiglieria.
De Angelis Gaetano, ispettore delle gabelle.
De Giorgi Ernesto, distributore dei libri nella Biblioteca di Brera in Milano.
Di Bartolo Paolo, applicato alla prefettura di Catania.
De Caro Giov. Batt., presidente di tribunale di commercio.
De Cicero Alfio, applicato di P. S.
Di Vincenzo Antonio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.
Di Maggio Dionisio, cassiere presso l'Economato generale (Palermo).
De Luca Vincenzo, ispettore di P. S.
De Viola Giuseppe, cursore giudiziario.
Di Falco Giuseppe, brigadiere doganale.
Della Lucia Francesco, contabile principale di Amministrazione militare.
Daniele cav. Paolo, già comandante militare.
Dotto de Dauli Antonio, segr. di prefettura.
D'Onofrio dott. G. Batt., segretario di prefett.
Di Blasi Giacinto, applicato di porto.
De Dominici cav. Carlo, capo divisione Ministero Finanze.
De Stefani Girolamo, comandante il R. Ospizio di beneficenza (Catania).
Di Vecchio Lorenzo, già comune di fant. pontif.
Di Stefano Mariano, assistente della Biblioteca di Palermo.
Donati Biagio, già magazziniere d'arsenale di Civitavecchia.
Di Leo Raffaele, vicebrigadiere di P. S.
Dall'Oro Carlo, sottocommiss. di guerra (1866).
Di Giovanni F. Paolo, ufficiale nell'esercito nazionale (1860).
Di Maggio Pietro, vicepresidente di tribunale.
Dabovich Pietro, sottocommissario aggiunto di marina.
Del Prete Mariano, ufficiale di porto.
D'Ancona Luigi, prof. nell'Istituto tec. (Torino).
Della Bona Angelo, scrivano d'Intendenza mil.
Dolcibene Antonio, ispettore di P. S. (1867).
De Gregorio Cesare, percettore di contr. dirette.
De Pollis Alceste, prof. e preside nel R. liceo di Aquila.
Di Paola Giuseppe, 1° tenente dei cacciatori.
De Grandis Giuseppe, luogotenente doganale.
Di Falco Rosario, vicebrigadiere di P. S.
Dall'Oppio Giuseppe, ufficiale delle Poste.
D'Arrigo Giovanni, guardiano comune di mare.
D'Amico Muscianisi Domenico, ricevitore di registro, dimissionario.
D'Onofrio Luigi, ricevitore nei dazii consumo.
Dina Pietro, ufficiale presso il trib. di Verona.
D'Angelo Giuseppe, commissario doganale.
De Dominici Vincenzo, computista d'Intendenza di finanza.
D'Onofrio Francesco, consigliere di Corte d'app.
Dalumi Vittorio, capo officina borgh. d'artigl.
De Felice Francesco, prof. liceale.
De Marco Luigi, ufficiale d'ordine al tribunale d'Udine.
De Carli Francesco, cursore di pretura.
Del Re Giuseppe, applicato di P. S.
Dolfia cav. Nicola, ing. Genio civile.
De Angelis cav. Manlio, dirett. di liceo e ginn.
De Haro Emanuele, medico di sifilicomio.
De Blasi Filippo, guardia doganale di terra.
Daniele Paolo, già maggiore di stato maggiore delle piazze.
Duci Antonio, vicedirettore delle Poste.
Della Porta nob. Bonaventura, cura. pretoriale.
Delfini Eligio, assistente misur. Genio civile.
Di Marco Giovanni, già capitano d'artiglieria.
De Gubernatis Teresa ved. Mannucci, preside di Civitavecchia (1849).
De Francesco Giovanni, ufficiale alle visite nelle gabelle.
D'Annibale Vincenzo, cancelliere di pretura.
De Arcangeli Filippo, sotto archivista del Ministero degli Esteri (1848).
Del Corona Pietro, applicato nella segreteria della Camera dei deputati.
Demame Felice, scrivano al tribunale militare di Milano.
Di Bartoli Francesco, sottotenente di fanteria brigata Garibaldi (1860).
De Lugo Francesco, giudice di Corte criminale.
Demus Raffaele, usciere alla Camera dei deputati (1848).
D'Amico Muscianisi Stefano, già commesso nello spedale militare di Milazzo.
Donzelli Emilio, presidente di tribunale civile e correzionale.
De Angelis Carlo, sottoprefetto.
De Vita Gennaro già impiegato presso il Consiglio di P. S. (Napoli).

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Notizie relative alle nuove spedizioni al polo Artico fino al 2 settembre 1872.

(*Continuazione* — Vedi numero 283)

Essendoci quindi, nella mattina del 13 agosto (all'incirca sotto il grado 76 1/2 di latitudine boreale e alla distanza di un miglio marittimo dalla terra) imbattuti su di un ghiaccio alquanto denso, senza potervi dentro penetrare a motivo della nebbia e del vento che soffiava procelloso da sud-ovest, legammo le navi su di un duro ghiaccio della costa, alla scambievole distanza di due nodi. Immediatamente a mezzodì ergevansi, nella vicinissima isola di Barents, tre colli di una forma singolare, cui i cacciatori di foche hanno imposto il nome ingrato: *I tre feretri*. Una montagna di ghiaccio straordinariamente alta a nostra tramontana splendeva con luce abbagliante. Una corsa, eseguita sulla slitta tirata da cani, fino all'isola, in compagnia del conte Wilczek e del dottore Höfer (il quale accompagna, nella qualità di geologo, il conte), ci procurò la importante scoperta di strati calcarei e di arenaria della formazione carbonifera, ricchi di fossili. Per quanto spetta alla vegetazione, è difficile di poter vedere una superficie più deserta di quanto siano le basse isole di Barents; e così pure la costa occidentale della Nuova Zembla mostra di essere, quanto alla genesi delle ghiacciaie, meglio situata di qualunque altra contrada.

Dacchè una nave nel ghiaccio è sempre in pericolo di esserne schiacciata e di colare a fondo in pochi minuti, come accadde presso di noi, pochi giorni or sono, al yacht di Tromsoe *Walborg*, e ad un'altra nave ancora, perciò abbiamo preso tutte le disposizioni dirette a rimuovere i pericoli di una così ingrata sorpresa. Sono in pronto, vettovaglie, munizioni, liquori per quattro settimane, macchine e oggetti di cucina, e in caso di urgenza ognuno conosce il proprio dovere e la parte sua. Un viaggio di tre anni tra il ghiaccio deve aspettarsi di gravi scosse, urti e guasti per la nave. Ma crediamo anche di potervi rimediare, avendo noi in ogni parte sottoposto perpendicolarmente alle pareti travi pesanti, mediante le quali la pressione del ghiaccio sulla nave, non solo rimane divisa su di una più ampia superficie, ma inoltre potrebbe anche essere tolta. Queste travi stanno sempre in pronto, appese alle pareti.

In coperta, lo spazio, già angusto primitivamente, si trova alquanto ristretto; qualche ingombro recano solo le numerose slitte, le provviste di legna, le ruote, ecc., e i cani incatenati cagionano parimenti notevole incaglio. Questi cani, a cielo scoperto, quando il tempo è cattivo, soffrono considerevolmente; ma non possiamo ora rimediare a questo inconveniente; e del resto gli animali vi si sono di già alquanto avvezzati. Sumbu e Pekel, i due cani lapponi, sopportano qualunque disagio assai bene, e dormono spesse fiate coperti affatto di neve, senza pur muoversi. I nostri cani (tra i quali ci è morta una cagna pochi giorni fa) non si avvezzarono, se non dopo molta reluttanza, a mangiare la carne dura di foca. Durante i viaggi su slitte potranno nuovamente cibarsi della carne di cavallo cotta, e potranno essere riparati in parte dal freddo con indumenti, dovendo essi allora dormire fuori della tenda.

È così lepidissima, a bordo della nostra nave, la confusione delle lingue: l'equipaggio, conversando (*) tra sè, parla preferibilmente l'idioma slavo; l'italiano, quando è in servizio; nella cabina del capitano si parla tedesco, norvegio col fiociniere Carlsen, uomo di una cinquantina di anni. Questi, col pilota Lusina (chiamato dall'equipaggio col nome di *Barba*) parla inglese. Carlsen è il nostro ispettore del ghiaccio; quando comanda, adopera la lingua norvegia, coll'aggiunta di alcuni vocaboli italiani da poco tempo imparati. Il dottor Kepes, praticando coll'equipaggio l'arte medica, usa la lingua latina e l'ungherese; ma, discorrendo con Lusina, parla francese. Ancora un altro singolare linguaggio abbiamo, ed è il tedesco dei due Tirolesi, un vernacolo che sul principio a me solo riusciva di capire. Queste due eccellenti persone si sono prontissimamente avvezzate a un cotale cambiamento di vita. Klotz non mai sofferse mal di mare, e, fino dal primo giorno salì disinvolto, come un marinaro, sul pennone dell'albero maestro. Con molta ingenuità ambidue esprimevano la loro diffidenza sulla maniera con cui Weyprecht dirigeva la nave, perchè, a cagione del vento contrario, ci era toccato di incrociare alcuni giorni fuori della scogliera di Tromsoe. Dall'alternante nostro avanzarci e retrocedere, essi argomentarono che noi avessimo smarrito la strada e non trovassimo più la situazione di Tromsoe.

Abbiamo cominciato a servirci del vino chimico; e lo si beve con molto diletto.

Quanto al nostro ordine del giorno, ve ne ho già scritto; ora soggiungo soltanto che in tutte le domeniche, dalle 11 ore alle 12 si celebra con semplicità un servizio divino, conformemente alle circostanze, durante il quale si leggono in lingua italiana alcuni brani degli Evangeli.

I lavori scientifici sono incominciati or fanno tre settimane; le collezioni progrediscono rapidamente. Sopra ogni cosa ci sono indispensabili le carte della Nuova Zembla; le antiche carte russe sono ancora oggidì le migliori.

Col minor possibile consumo del nostro carbone noi speriamo di arrivare entro una settimana al Cap-Désiré (*Hock der begeerte*), e, sul finire di questo mese, al capo Glaciale. In ogni estate sono a nostra disposizione in media una quantità di carbone per sedici giornate intiere; il rimanente (cinquanta tonnellate) della nostra provvigione serve per la cucina, e pel riscaldamento durante l'inverno.

Poscritta, 14 agosto. — Oggi, sul far della sera, ci sorprese una massa densa di ghiaccio compatto, ed empiè la nostra baia. L'*Isbyörn* fu alquanto urtato sul fianco; ma il ghiaccio passò

(*) Ecco la nota esatta dei componenti la spedizione: Carlo Weyprecht, di Trieste; Giulio Payer, di Teplitz; Gustavo Brosch, di Komotan; Edoardo Orel, di Neutitschein; dottore Giulio Kepes, di Vari (Ungheria); Ottone Krisch, di Patschlevitz (Moravia); pilota Pietro Rossina, di Cherso, capitano della marina mercantile; Zimmermann Antonio Vecerino, di Fiume; marinari: Antonio Latcovich, di Fiamona; Lorenzo Marola e Pietro Fallesich, di Fiume; Antonio Zaninovich, di Lesina; Antonio Catterinich, di Lussinpiccolo; Vincenzo Palmich, di Laurana; Giorgio Stiglich, di Bukkarice; Antonio Lukinovich e Pacisie, di Brazza; Antonio Scarpa, di Trieste; Giacomo Sucich e Francesco Lettis, di Volosca; Giovanni Orasch, di Gratz; Giovanni Haller e Alessandro Klotz, tirolesi; fuochista, Giuseppe Pospischil, di Prerau. In tutto, 24 persone.

Il luogotenente Payer, in un'altra precedente sua lettera diretta pure alla *N. Fr. Presse* nel mese di giugno scriveva: « A bordo del *Tegethoff* odonsi tutti i linguaggi parlati nella nostra patria: tedesco, italiano, ungarese, slavo; ma la italiana è la lingua della nave. Il nostro eccellente pilota Lusina, nel suo permanente entusiasmo, adorna ogni comando colle parole: amici, ragazzi, *junaci* (eroi), e tiene l'equipaggio al lavoro. Nella sera, un leggiero venticello trasporta sul mare azzurro gli allegri canti degli Italiani, ecc. »

Donatuti Giuseppe, ufficiale del Genio civile del 1860.
De Maria Massimiliano, già luogotenente nei carabinieri.
Della Casa Geltrude ved. Gazzarini, già comune di finanza pontificia.
Dall'Ongaro Francesco, professore d'Università.
Discepolo Antonio, barandiere alle Camere legislative del 1848.
Di Pietro Francesco, capitano nei cacciatori siculi del 1860.
Durasco Giovanni, già sergente maggiore nei sedentari.
Di Marzo Giuseppe, capitano e giudice istruttore nel Consiglio di guerra (1860).
Dotta Natale, luogotenente nell'ufficio del 44° distretto militare.
De Brun Luigi, prof. titolare al liceo di Palermo.
De Alexandris Aristide, sergente maggiore di fanteria (1849).
De Niuno Giuseppe, commesso di questura.
D'Onofrio Costantino, 2° tenente dell'Eserc. Naz. (1848).
D'Ottavi Benedetto, casermiere nel forte di Pagliano.
Di Tullio Leonardo, già capitano delle guardie mob. merid.
De Leo Francesco, vicecancelliere di tribunale.
De Camin Giuseppe, R. provveditore agli studi di Parma e Piacenza.
De Feo Francesco, sottoprefetto.
D'Apice Giuseppe, aiutante contabile d'artiglieria in disponibilità.
De Carcano cav. Michele, sottoprefetto in disponibilità.
Della Morte Luigi, usc. alla prefettura di Roma.
Domina Mariano, delegato di pubb. sicurezza.
Diana conte Guglielmo, segretario capo di prefettura in disponibilità.
Di Benedetto Onofrio, medico militare di divisione (1861).
Dichiara Francesco, chirurgo nello spedale militare di Palermo (1860).
Donzelli Giulio, giudice di trib. civ. e correz.
Diomedi Vincenzo, pretore.

Errante avv. comm. Vincenzo, consigliere di Stato.
Evola Filippo, bibliotecario.
Evola Francesco, assistente nella Biblioteca nazionale di Palermo.
Errigo Gaetano, militare volontario (1860).
Eula Sebastiano, delegato di pubbl. sicurezza.
Elia Giuseppe, già soldato pontificio.

Fossati Stefano, scrivano nelle sussistenze milit.
Franceschini Giacinto, agente imposte dirette.
Florio Luigi, delegato di P. S.
Fumo Giuseppe, agente nelle carceri giudiziarie d'Ancona.
Fava Angelo, referendario al Consiglio di Stato.
Fassari Antonino, consigliere di prefettura.
Franchi Gherardo, già applicato al Minist. Fin.
Forghieri Eugenio, vicesegretario d'Intendenza di finanza.
Figlia Davide, delegato di pubblica sicurezza.
Francesconi Giuseppe, inserviente di tribunale.
Flamini Carlo, controllore ai tabacchi.
Frasco avv. Filippo, pretore (Palermo)
Florio Serafino, applicato di pubblica sicurezza.
Flamini Giulio, verificatore generi privative.
Fondini Antonio, delegato di pubblica sicurezza.
Falsetta Pietro, guardiano carcerario.
Fiorentini Coppola cav. Mariano, ispettore al Ministero Agricoltura, Ind. e Comm.
Feschi Enrico, portalettere.
Ferrari Giulio, applicato di prefettura.
Fellini cav. Rodolfo, dirett. di R. scuola tecnica.
Fagadini Antonio, bersagliere nel 1849 e quindi addetto alla R. Casa d'Asti.
Fontanesi cav. Antonio, prof. di belle arti.
Frega Alfonso, commesso delle privative.
Fraganeschi Paolo, ufficiale telegrafico.
Francese Francesco, vicecanc. agg. di tribunale.
Francia Gaetano, aiutante cont. Genio mil.t.
Frassinelli Giacomo, portiere telegrafico.
Fratellini Giuseppe, presidente di tribunale.
Fattori cav. Carlo Augusto, segretario capo d'Intendenza di finanza.
Fedeli Francesco, appl. di pubblica sicurezza.
Frauh Teodoro, archivista d'Intendenza di finanza.
Frattola Luigi, verificatore pesi e misure.
Ferretti Luigi, già computista nell'Amministrazione sali a Roma.
Fazio Giacomo, milite a cavallo nel 1860.
Ferrari Tommaso, assistente presso il Debito Pubblico.
Fazioli De Pietro, speditore copista di finanza.
Fontana Giovanni, sottosegretario di prefettura.
Fragalà-Battaglia Gaetano, delegato di pubblica sicurezza.
Filogamo Calcedonio, già luogotenente d'artiglieria (volontari meridionali).
Franchi Giocondo, guardia generale forestale.
Firpo Andrea, computista d'Intend. di finanza.
Faya Giovanni, applicato di canc. Corte d'app.
Forlani cav. Coriolano, perito ingegnere d'Intendenza (1869).
Fracassi Napoleone, sottosegr. di prefettura.
Flcritta Gaspare, ricevitore demaniale.
Fagherazzi Francesco, computista catastale.
Fagnola Giuseppe, controllore ufficio bollo straordinario.
Fiuzzi Luciano, vicecanc. di tribunale.
Fambri Fortunato, custode idraulico.
Frezzati Luigi, aiuto agente imposte dirette.
Famigli Andrea, applicato Genio civile.
Ferranti avv. Medardo, pretore.
Fossi Rinaldo, donzello al municipio di Prato.
Folezzani Ferdinando, professore titolare alla Scuola normale (Reggio).
Fabris Stanislao, ingegnere Genio civile.
Filippi Alessandro, già tenente leg. Masi (1848).
Faccioli dott. Vincenzo, già medico chirurgo di marina (1848).
Fucci Pietro, già sergente maggiore nel battaglione universitario romano.
Frigerio Enrico, capitano in riforma.
Franco baronessa Eleonora vedova Orlando Filippo, consigliere di tribunale.
Forti avv. Valerio, consigliere di prefettura in disponibilità.
Frediani Adolfo, tenente della guardia municipale istituita dal Governo provvisorio toscano nel 1848-49.
Fiordeponti Francesco, già sergente nella legione romana (1849).
Fabbri Andrea, capocustode carcerario.
Fabrizi Nicola, maggior generale del 1860.
Fortini Antonio, guardia di polizia a cavallo in Roma (1849).
Fiorenza sac. Giuseppe, ispettore agli studi in Palermo (1860).
Fabrizj Scipione, caporale di finanza pontificio (1848).
Filippini Luigi, già carab. truppe pontificie.
Fontana Alfonso, sostituto provvisorio nella cancelleria del governo di Paliano (1849).
Ferrara Antonio, già milite nella leg. romana.
Felici Gaetano, già serg. nella legione romana.
Fossi Orlando, volontario nei cacciatori (1866).
Fiaccarini avv. Davide, giudice di tribunale.
Fantastici Luigi, deleg. di pubblica sicurezza.
Fabani Giuseppe, segretario d'Intendenza.
Fodera Beniamino, capostazione nella ferrovia di Palermo, già 2° tenente di linea nel 1849.
Fabrizj Alessandro, commissario nella marina nazionale (1860).
Farina Diego, ricevitore doganale.
Forni cav. Gio. Battista, sottocommissario di guerra nel Corpo Intendenza milit. (1861).
Firmi Vincenzo, vicecancelliere di tribunale.
Fatigati Francesco, ricevitore registro.
Fabiani Michele, reggente la presidenza del tribunale di Gerace.
Fuxa cav. Vincenzo, maggiore nelle RR. truppe.

Giacchini dott. Ercole, già caposezione alla Corte de' Conti.
Giunti Giuseppe, caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici.
Germani Luigi, ufficiale alle scritture doganali.
Gallina-Maurici Giuseppe, procuratore Regio.
Grimaldi Salvatore, ricevitore doganale.
Gorini Michele, contabile nei magazzini militari.
Graziani Francesco, accessista al tribunale civile di Venezia.
Gioeni D'Angiò Francesco, sottoprefetto.
Gallarati Giuseppe, scrivano d'Intend. militare.
Grano Filippo, scrivano nel personale contab. d'artiglieria.
Galliera Alessandro, cancelliere di pretura.
Gidoni Luigi, impiegato d'ordine al Ministero dei Lavori Pubblici.
Giacomelli dott. Ruffino, segretario.
Gaipa Francesco Paolo, ispettore carcerario.
Grippaudo Ignazio, contabile d'artiglieria.
Galli avv. Odoardo, già pretore nel 1848.
Gulinelli Gaetano, delegato di P. S.
Giunta dott. Antonino, chirurgo nelle truppe Garibaldi (1860).
Garofalo Girolamo, aiutante contabile.
Grosso Luigi, scrivano d'amministrazione milit.
Giacomelli dott. Mario, applicato di prefettura.
Gallina Salvatore, applicato di porto.
Gritti Filippo, direttore carcerario.
Gaiani dott. Mariano, viceconserv. del vaccino.
Gurli conte Giacomo, ispettore di P. S.
Guargena Giovanni, delegato di P. S.
Galeotti Melitone, pretore.
Giugni Ferdinando, caposezione al Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Giunta Salvatore, delegato di P. S.
Grilli Pilade, applicato al Commiss. ferrovie.
Gorini dott. Paolo, professore ginnasiale.
Gardinghi Carlo, portiere alla procura generale in Bologna.
Gatt Ferdinando, inserviente all'ufficio tecnico a Benevento.
Guarasci Gaetano fu Domenico, danneggiato politico.
Ghezzo Carlo, guardia forestale.
Ghinzoni Pietro, applicato alla Direzione Generale degli archivi governativi (Milano).
Giorgi avv. Eugenio, segretario di prefettura.
Giglio Salvatore, già sottotenente nel 1860.
Gentiluomo Antonio, applicato di prefettura.
Giglio Paolo, già capitano dei bersaglieri (1860).
Galissi Francesco, commesso di magazzino privative.
Gianoletti Giovanni, ragioniere d'Intendenza di finanza in disponibilità.
Genzardi Antonino, sottosegretario al tribunale militare in Napoli.
Giannelli Claudio, applicato di P. S.
Guerrieri Giuseppe, già capitano di stato maggiore (1848)
Garitti Antonino, guardia di P. S.
Golfarelli Carlo, ufficiale telegrafico.
Garzoni Angelo, reggente ispettore scolastico.
Giorgi Francesco, giudice di tribunale.
Gatti Giuseppe, applicato di P. S.
Galliani Luigi, impiegato di dazio consumo.
Gazzini Gaetano, usciere d'Intendenza.
Guzzante Antonino, appuntato di P. S.
Gaddi Luigi, ufficiale delle Poste.
Ghigo Santo, segretario di prefettura.
Gizzi Alessandro, già commesso nella cessata Amministrazione tabacchi.
Greco Antonino, milite a cavallo in Messina.
Gennari Patrizio, prof. all'Università a Cagliari.
Giammusso Angelo, milite a cavallo in Caltanissetta.
Giannotti Giovanni, segretario di prefettura.
Gigli Annibale, applicato al Ministero Finanze.
Grimaldi Giovanni, bollatore in disponibilità, ora addetto all'Intendenza di finanza in Palermo.
Gigli Francesco, già capitano di truppa regolare (1849).
Gueltrini cav. Pietro, ispettore di P. S.
Guidetti Giuseppe, segretario di prefettura.
Giamboni Rinaldo, aiuto agente Imp. dirette.
Gaugemi Pancrazio, vicecanc. di Corte d'app.
Ghiberti Giacomo, vicecanc. agg. di tribunale.
Gorigrossi Giovanni, già protocollista d'ufficio amministrativo in Roma (1849).
Greco-Cassia comm. Luigi, già consigliere di Corte d'appello e deputato al Parlamento Nazionale.
Gallina Emanuele, luogot. nelle guardie dog.
Geraci-Staiti Raimondo, applicato di P. S.
Giovanardi Eugenio, professore universitario.
Grillo Rosario, tenente portabandiera di linea (1848).
Grillo Antonio, agente subalterno doganale.
Gemelli Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero dell'Interno.
Guadagnini Massim.°, aiutante contabile alle Sussistenze militari.
Gianelli Giovanni, guardia nella Casa penale d'Ivrea.
Genzardi Antonino, sottosegr. di trib. militare.
Guli Giovanni, commesso del lotto in disponib.
Galamini Carlo, agente Imposte dirette.
Gualtieri Francesco, ispettore di P. S.
Gelli Agenore, già professore titolare di storia nel R. Liceo a Livorno.
Gigliotti Giuseppe, professore d'anatomia.
Giovannini Filippo già commesso nel 1849 nelle cancellerie del tribunale civile in Roma.
Giustiniani Francesco, già sergente nella legione romana (1848).
Giustiniani Antonio, id.
Gallo Michele, pensionato caporale nella guardia civica pontificia.
Galassi Camillo, già commiss. region. in Roma.
Grassi Livio, già foriere volont. italiani (1866).
Giustiniani Filippo, già capit. nei volont. (1848).
Galletti Onofrio, sost. procuratore generale.
Guarranico Nicola, ex canc. di Vellica nel 1835.
Giovagnoli Francesco, giudice di tribunale.
Guglielmotti Biagio, giudice di trib. d'appello.
Gualdi Giovanni, già capitano della legione romana (1849).
Guglieri Carlo, aiut. del Genio civ. nel 1866.
Gattaso Biagio, già sottotenente fant. nel 1860.
Glorioso Natale, già 2° sergente nel battaglione sott'ufficiali (1848).
Guadagnini Agostino, assistente locale di 2° classe nel Genio militare.
Ghelli avv. Giovanni Battista, sostituto segretario alla procura generale in Bologna.
Galanti Cesare, giudice al tribunale civile e correzionale di Perugia.
Galli Achille, giudice istruttore al tribunale civile e correzionale d'Urbino.
Giganti Sebastiano, capitano di fant. nel 1860.
Gilberti Federico, luogot. nelle guardie dog.
Gusso Antonio, già brigad. doganale di terra.
Gervasi cav. Maria Luigi, giudice di tribunale.
Giaconia Saverio, medico di battaglione nell'ospedale militare di Palermo (1860).
Gattinoni Federico, aiut. cont. Genio militare.
Garufi Salvatore, milite a cavallo.
Grillo Pietro, chirurgo militare nel 1860.
Gorgo nob. Pietro, spod. d'Intend. di finanza.
Gherardini Stefano, pretore mandamentale.
Gebbia Rosario, medico di regg. nel 1860.
Genova Mario, id.
Gemignani Zeffiro, applicato al Ministero dei Lavori Pubblici.
Giorgi Giorgio, applicato di P. S.

Krakamp cav. Emanuele, sorvegliatore delle scuole di musica (Collegio di Napoli).
Homodei comm. Francesco, prefetto.

Impallomeni Giovanni, presidente di tribunale.
Impallomeni Salvatore, commesso al lotto.
Indelicato cav. Luigi, contab. princip. d'artigl.
Jacobacci Eugenio, appl. al Ministero Guerra.
Jeni cav. Federico, consigl. di Corte d'appello.
Jannotti Luigi, 1° ragioniere d'Intend. di fin.
Jacobacci Giacomo, magazziniere privative.
Jacovetti cav. Luigi, direttore titol. e prof. alla scuola tecnica (Perugia).
Jachelli Antonino, delegato di P. S.
Jugrassia Andrea, guardia doganale.
Jutulandi Giov. Daniele, delegato di P. S.
Johan de Joannis Aristide, ufficiale alle scritture doganali.
Jelasi Fortunato, ricevitore di registro (1864).
Impallomeni Francesco, 2° tenente.
Jacchelli Bonaventura, già presidente politico gen. a Napoli (1860).
Ippolito Beniamino, segr. al Ministero Finanze.
Innocenti avv. Giovanni, già governatore commissario (1849).
Jacoppini Luigi, bollatore presso l'ufficio bollo (Bologna).
Interguglielmi Elia, già guardia del corpo Genio militare.
Impallomeni dott. Francesco, già cappellano militare.
Interollo Giovanni, 2° tenente dell'esercito nazionale (1848).

Leone Gaetano, applicato Ministero Guerra.
Licciardello Giuseppe, segretario di prefettura.
La Lumia Isidoro, direttore al Grand'Archivio a Palermo.
Lodi Giuseppe, segr. alla Direzione Archivio a Palermo.
Lombardi Vinceslao, cancelliere dell'Archivio notarile (Brescia).
Lazzara Giuseppe, reggente applicato al Ministero Guerra.
La Barbera Antonino, delegato di P. S.
Lavizzari Giulio, delegato di P. S.
La Rosa Antonino, medico chirurgo.
Lanza comm. Raffaele, prefetto.
Luccini Stefano, sottocommissario di guerra.
Lamon Giacomo, inserviente di commiss. distrett.
Lanzafaud Giuseppe, vicecomandante la guardia municipale di Catania.
López G. Batt., cancelliere di pretura.
Lopresti Domenico, direttore doganale.
Laurin Ferdinando, consigliere delegato di pref.
Locatelli Vincenzo, segr. d'Intend. di finanza.
Lopes Antonino, già comand. di piazza (1860).
Lafarina cav. Silvestro, prof. d'Università.
Lucini Sante Valentino, reggente applicato al Ministero Guerra.
Leosini Angelo, prof. liceale.
Lo Verde de Angelis Salvatore, prof. ginnasiale.
Luciani Giuseppe, uffic. al tribunale di Belluno.
Lironi Ambrogio, ing. ispettor forestale.
La Corte Gaetano, applicato di prefettura.
Lupi Gaetano, già cancelliere del censo.
Lucini nob. Carlo, agente imposte dirette.
La Loggia Gaetano, commiss. di sanità maritt.
Lo Cascio Serafino, delegato mandamentale.
Lanza Girolamo, commesso doganale.
Li Bassi Gaspare, portiere all'ufficio tecnico provinciale (Palermo).
La Lumia Francesco, ispettore demaniale.
Lombardo Domenico, guardia di P. S.
Ladorchi cav. Achille, magazz. di sali e tabacchi.
Lorigiola dott. Lodovico, ing. prov. di riparto.
Lana Giacomo, già impiegato della cessata Amministrazione tabacchi a Roma.
Lorenzini Carlo, segretario di prefettura.
Lima Giuseppe, appuntato di P. S.
Longana avv. Antonio, cons. di prefettura.
Lucidi Alessandro, addetto al Ministero Interno (1849).
Lamagna Giuseppe, già sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie.
Ludovici Raffaele, consigliere d'appello.
La Gioja Filippo, vicecancelliere di pretura.
La Rosa Tommaso, farmacista.
Laguidara Santi, dottore in chirurgia.
Leoneri Francesco, consigliere d'appello.
Laurelli Raffaele, segretario presso il Consiglio d'Intendenza (Cosenza 1843).
Lamberti Edoardo, veterinario militare.
Lausi Pietro, sostit. cancell. in Roma nel 1849.
Lo Presti dott. Giacomo, già medico di battaglione (1860).
La Manna Giovanni, già luogotenente volontari garibaldini.
Lavini Domenico, già milite nella legione romana (1849).
Lucidi dott. Luigi, medico-chirurgo condotto.
Lupi Talete, già caporale nella leg. rom. (1849).
Latoni Giuseppe Antonio, giudice di tribunale.
Laici Luigi, già sergente nella leg. rom. (1849).
Lanti della Rovere Filippo, già generale del 1848.
Longhi Luigi, capitano nel corpo volontari italiani (1848).
Leandri Giacomo, già medico assistente nella casa penale delle Terme a Roma.
Luzi avv. Raffaele, già giudice auditore di tribunale supremo.
La Rosa dott. Giuseppe, controllore nell'ospedale militare in Milazzo (1860).
Lanzi Antonio, già caporale della truppa di f. pontif. (1860).
Lucchetti Angelo, già capitano nell'esercito.
Lucca Enrico, capitano nel 1860.
Leone Giuseppe, medico chirurgo dell'Ospedale di guerra in Palermo (1860).
Lo Jacono Carlo, sottotenente di fanteria (1860).
La Licata Salvatore, soprastante.
Lo Jacono Michele, sottotenente nei volontari dell'armata meridionale (1860).
Lo Mezzo Michelangelo, già maresciallo d'alloggio di P. S.
Lo Jacono Ignazio, già luogotenente di fanteria dell'armata meridionale.
Longo Giuseppe, già sottotenente nel corpo volontari dell'armata meridionale.
Leone Pietro, vicecancelliere al tribunale di Palermo.
Lentini Vittoriano, consigliere di Corte d'appello in Palermo.
Liccioli Antonio, delegato mandamentale di pubblica sicurezza.
Mirabella Gio. Battista, scrivano d'artiglieria.
Mantellini Giuseppe, pretore.
Majorca Antonino, aiutante contabile d'artigl.
Minoja Pietro, guardia nazionale nel 1848.
Malta Salvatore, ingegnere nel Genio civile.
Marrone Martino, id.
Miocichi Antonio, procuratore Regio.
Mangano Alessandro, agente doganale.
Mangiagalli Antonio, sottosegretario di prefett.
Marinelli Ettore, commesso alla princip. di Salerno.
Mangeri Francesco, vicecancelliere di pretura.
Metti Aurora vedova Beragli, prefetto nel 1860.
Muzzi Pio, delegato di pubblica sicurezza.
Maestri Pietro, già direttore di statistica al Ministero di Agricoltura, Industria e Comm.
Magliono Antonio notaio pandettaio del Banco in Sicilia.
Moleti Salvatore Giovanni, assistente nel Genio militare.
Moncada Pietro, delegato di pubblica sicurezza.
Martelli Mario, applicato di porto.
Moschini Paolo, delegato di pubblica sicurezza.
Manzieri Alessandro, impiegato di pubbl. sicur.
Moretti Alessandro, delegato di pubbl. sicur.
Mazzotti avv. Raffaele, pretore.
Militello Nunzio, cancelliere di pretura.
Mancini Pio, sostituto segretario di procura generale alla Corte d'appello.
Mariani Giuseppe, sergente nel battaglione mobile della Guardia Naz. di Modena (1860).
Monti Matteo, giudice di tribunale civile.
Maestri Pericle, ragioniere.
Mazzocchi Ulisse, applicato di pubblica sicur.
Marchese Onofrio, guardiano di porto.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli. — Concorso al posto di assistente di chirurgia e di zootecnia.

A termini degli articoli 50, 121, 122 e 133 del regolamento di detta Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, il sottoscritto fa noto per norma de' candidati che gli esperimenti del concorso, pubblicato con avviso in data degli 8 agosto 1872 dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 227, avranno luogo presso la ripetuta Scuola il giorno quattro del prossimo novembre ad ore nove antimeridiane e si continueranno ne' giorni successivi.

Napoli, 10 ottobre 1872.

Il Direttore della Scuola
STEFANO FALCONIO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali)

Si rende noto che il signor Krupp Alfredo di Essen (Prussia) concessionario dell'attestato di

---

via prontamente, e ci trovammo nuovamente sgombri. In una forma assai più minacciosa si ripetè poscia questo movimento per parte di un immenso tavolone di ghiaccio compatto, che ci si parò davanti in questo nostro rifugio, talmente che ci preparammo ad ogni evento. Ma nel momento in cui scrivo (ore 11 di notte), il ghiaccio si è nuovamente allontanato ed ogni pericolo è svanito. Domani mattina ci rimetteremo ad eseguire in grandi proporzioni, con tutte le slitte, dall'isola dei *Tre Feretri* il trasporto del legno galleggiante, trasporto che oggi non abbiamo potuto fare che in poca quantità colle slitte tirate dai cani. Il conte Wilczek metterà il deposito destinato pel capo Nassau al riparo contro gli orsi (uno ne fu ucciso in questa sera stessa), e quindi metterà vela verso la foce della Petschora.

Quindi è probabile che le due navi si accommiateranno domani sera; e noi speriamo di proseguire il cammino a tramontana, navigando su per questo passaggio, per verità, angusto.

Fin qui Giulio Payer alla *Neue Freie Presse* di Vienna.

Ora credo pregio dell'opera di ritornare alquanto indietro per comunicare ai lettori la seguente lettera, scritta dal luogotenente di vascello Weyprecht a Petermann:

« *Tromsoe, 12 luglio* 1872. — Siano rese grazie a Dio! questa è l'ultima lettera che io spedisco; coll'ultimo vapore ho spedito diciannove lettere, e oggi parecchie ne mando ancora. Sia lodato Iddio, che al capo Tscheljuskin non si trovano buche postali! Posso assicurarti, che per un povero diavolo vi è di che morire a scrivere tante lettere. Se la fosse durata così ancora per qualche mese, avreste potuto pormi sulla lapide tumulare: *morto per aver scritto troppo.* Ma ora la è finita; dopo domani partiamo; potremmo partire anche domani; ma, vedi, la nostra nave fu varata un bel giorno 13, un altro bel giorno 13 salpò da Bremerhafen, e ora non voglio mettere le nostri sorti alle prese con un altro 13.

« Il nostro viaggio fin qui andò bene; fino al circolo artico ci avanzammo quasi sempre di faccia al vento; da quel punto in qua abbiamo dovuto bordeggiare talvolta contro forti venti di nord-ovest.

« Noi stiamo bene; non vi parlerò con frasi stereotipate dell'*ardente brama*, che hanno i navigatori polari, di affrontare il ghiaccio (questo verrà abbastanza presto a salutarci); ma, per parte mia, ti dico che io ardo dalla brama di lasciare dietro di me la civiltà per quanto spetta agli uffizi postali. Nel giorno successivo alla nostra partenza da Bremerhafen, ho lacerato non meno di dodici piedi cubi di lettere.

« Oh! se tu avessi veduto le figure dei nostri marinari, allorquando il sole si ostinava a rimanere al di sopra dell'orizzonte! Sulle prime non volevano recarsi sotto coperta. L..., un entusiasta del polo, si crede il più beato dei mortali, e crede che centinaia di migliaia di persone vorrebbero essere nel luogo suo. Naturalmente, io gli dava ragione. Questo è il legno con cui si formano i navigatori polari di ceto inferiore. Questo dabben uomo la penserà egli ancora così dopo un anno? Io sono curioso di vedere questa gente dopo che avranno incontrato per la prima volta un orso.

« Il nostro fiociniere, capitano Carlsen, è il contrapposto di L... Questo capitano Carlsen ha fatto di già forse una trentina di viaggi tra i ghiacci. Per lui non vi è al mondo che cavalli marini, orsi, foche, ghiaccio e liquori spiritosi. Fortunatamente ho fatto acquisto a Brema di buone chiavi, proprio di quelle patentate, che renderanno difficile l'ingresso nei depositi di liquori Carlsen ci ha così bene armati di fiocine e di lancie, che nessun cavallo marino può tenersi al sicuro davanti a noi.

« Se tu avessi veduto che confusione era al momento della nostra partenza da Bremerhafen. Sulla coperta ogni cosa era in disordine, tanto che non ci si potea muover passo. Tuttavia ad ogni costo io voleva partire. Fortunatamente abbiamo incontrato sul mare un tempo bello, e ci mettemmo a collocare poco per volta le cose in ordine. Ora tutto è a posto, ed il servizio polare imperiale corre regolarmente. Naturalmente si procede affatto in via mercantile: « capitan Pierro ecc. ecc. » Solo il fiociniere mi dà sul serio del *commodoro;* probabilmente nella sua testa due barche pescherecce bastano a conferire il grado di commodoro.

« Buona pasta di uomini sono i due Tirolesi; ambidue giovanetti intelligenti; uno dei quali è un mezzo naturalista, ma tirolese puro sangue, conservatore fino all'eccesso. Prima di mettere mano a una cosa convien ben bene riflettervi sopra; ed ambidue parlano un linguaggio tedesco tale che io, parlando norvegio col fiociniere, mi fo da costui meglio capire, che non da loro, parlando tedesco. Uno di essi, Klotz, è il nostro dispensiere; egli è due volte altrettanto voluminoso del bugigattolo ch'egli deve occupare; l'altro è il custode dei cani e caricatore degli archibugi. Klotz è il perfetto uomo primitivo, che per lo più si tenne sulle alte montagne in cerca di pietre e di erbe, cacciando camosci, cogliendo insetti, ecc.; e solo di quando in quando scendeva, a quanto pare, tra gli uomini alla pianura coi prodotti del suo lavoro. Del resto, ambidue sono dabbenuomini e docili. Dell'equipaggio solo due non mi sono guari geniali; del resto, ho buoni e famosi marinari.

« Vi ringrazio cordialmente del vostro telegramma di commiato; solo una millesima parte che avessimo delle fortune che ci vennero telegrafate, scritte, propinate tra i bicchieri alla nostra salute, andremmo più a tramontana ancora dello stesso polo boreale! »

Finalmente, farò qui menzione della lettera, scritta nello scorso mese di luglio dal luogotenente Giulio Payer al chiarissimo nostro commendatore Cristoforo Negri, e della quale l'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* pubblica un estratto, ove si legge: « Noi non ci facciamo alcuna illusione di poter essere discretamente sgombri dal ghiaccio prima della fine d'agosto; e non ci aspettiamo una maggiore navigabilità del mare, a levante del capo Glaciale della Nuova Zembla, prima del principio di settembre. Da quel punto in là nulla si può dire con precisione, se non che è nostro divisamento di far vela quanto prima verso il capo Tscheljuskin, o in quelle vicinanze... »

Ultimamente, il commendatore Negri pubblicò nella *Nazione* di Firenze qualche importante, ma non lieta notizia intorno a questa spedizione artica austro-ungarica di Weyprecht e Payer. Secondo quella notizia, comunicata all'egregio geografo italiano dal signor Clogau di Francoforte, la spedizione trovavasi, nel giorno 16 agosto, arrestata dai ghiacci in faccia a capo Nassau, nella Nuova Zembla. Quelle immaginazioni, che sono troppo corrive a presagire contrarietà e disastri, già inclinerebbero a credere fallita per quest'anno l'impresa di quei valenti navigatori. Ma dalle lettere di questi ben si vede che dessi prevedevano di dover affrontare assai gravi difficoltà per lo stato dei ghiacci; tuttavia, premunitisi per quanto è possibile farlo, ad essi non venne mai meno la fiducia nel buon esito finale; epperciò siamo lietissimi che un'autorità così competente in questa materia, come è il commendatore Cristoforo Negri, dopo l'annunzio comunicatogli dal signor Clagau, non abbia esitato a dichiarare: « La mia fiducia nel successo è più ferma. »

(*Continua*)

privativa industriale del 3 dicembre 1866, vol. 7, n. 87, per un trovato che fu designato col titolo: «*Appareil de fermature ou système obturateur par la culasse à coin rond pour les canons*», avendo giustificato di aver pagato in tempo debito l'annualità di tassa prescritta dalla legge 30 ottobre 1859, il sottoscritto a norma dell'articolo 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, ha ordinato la cancellazione del nome del signor Krupp dall'elenco dei morosi del 1° trimestre 1871, n. 59.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano — Torino, addì 11 ottobre 1872.

Il Direttore: G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che dal 15 corrente le tasse dei telegrammi di 20 parole a destinazione della China e del Giappone sono fissate come segue a partire da qualsiasi Ufficio italiano:

		Via Turchia	Via Malta	Via Russia
China . . .	L.	140	144	149
Giappone . .	»	165	169	174

Queste tasse aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Firenze, 15 ottobre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 per 0/0 al numero 69446 per annue lire 160 al nome di De Magistris Francesco di Paola, Alfonso e Rosa fu *Ilario*, minori sotto l'amministrazione della madre Muti Clorinda, domiciliati in Napoli, allegandosi la identità della persona del padre dei titolari con quella di *Flavio*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0/0 al n. 22644 di questi registri per annue lire 510 al nome di Tempo Eugenio fu Tommaso domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di Lanza Michele, allegandosi la identità della persona con quella di Tempo Giuseppe, Luigi, Alessandro, Eugenio, Vittorio fu Tommaso, divenuto maggiore, domiciliato in detta città.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Proto Andrea di Francesco chiede la rettifica di una rendita 5 per 0/0 per lire 170 al numero 152696 della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli intestata Prota Andrea di Francesco domiciliato in Atrani, allegando la identità della persona.

Si diffida chiunque vi possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione.

Firenze, 5 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Revue des Deux-Mondes* pubblicò un articolo del signor Alberto Dumont, d'onde togliamo i seguenti particolari sul palazzo di Diocleziano a Salone, antica città della Dalmazia, che fu patria del suddetto imperatore, e le cui rovine appariscono ancora oggidì presso alla città di Spalatro.

L'edifizio, dice il signor Dumont, è ancora se non intatto, almeno così bene conservato che facilmente uno può comprendere quello che fu per lo passato. È uno di quei rari monumenti che danno su di un'epoca assai maggiori ammaestramenti di quel che faccia una storia intera. La facciata principale guarda sul mare; i flutti ne lambono i piedi. Alte montagne formano in fondo un vasto circo. Questo edifizio è di una grandezza immensa, e sarebbe capace di quasi tutta la città di Spalatro. Più di 4,000 abitanti occupano l'interno del palazzo; entro questo cumulo le case moderne paiono gabbie sospese alle pareti delle stanze imperiali. Le vetture passano nel *triclinium* del principe, i soldati austriaci fanno gli esercizi nelle sale di ricevimento.

La facciata, che guarda il mare, ha 180 metri di lunghezza, 50 arcate, 50 colonne doriche, sormontate da statue. Il complesso è grande e semplice ad un tempo. Il palazzo ha la forma di un rettangolo. Ai tre altri lati le pareti sono nude (ad eccezione di qualche bassorilievo della *Porta dorata*), spesse da tre a quattro metri, costruite di grosse pietre alla base, e di mattoni (divenuti duri come pietre) in alto; i muri sono fiancheggiati da torri.

Due osservatorii permettono di veder lontano sul mare e sulla pianura.

La bella facciata principale non porge altro ingresso se non una porticciuola, per cui si entra in un andito sotterraneo; tre uomini in fila non vi potrebbero penetrare; del resto, vi è buio profondo.

Diocleziano usciva di raro; egli nel suo palazzo stava ritirato e invisibile ai Salonitani non meno che al rimanente dell'impero. Ma, entro il palazzo, gli serviva di passeggiata la vasta galleria della facciata principale, e, pe' suoi atti di pietà, un tempio così grande, che la città di Spalatro potè farne una cattedrale. È una rotonda sopraccarica di sculture, sparsa a profusione di ornamenti, come si praticava nel tempo della decadenza. L'artista ha soprattutto ritratta con particolar diligenza una ghirlanda di genii o amorini, la quale nell'interno fa il giro dell'edifizio. Questi genii combattono contro leoni, conducono cani al guinzaglio, gareggiano tra loro alla corsa di carri.

Alla distanza di pochi passi havvi un secondo edifizio di forma rettangolare; esso fu considerato per lungo tempo come una cappella dedicata a Esculapio, dio invocato preferibilmente da Diocleziano, che, stanco di ogni cosa, si circondava tuttavia di indovini che dovevano preservarlo dalla morte. Un antiquario, il signor Lanza, ha recentemente creduto di scorgervi il mausoleo del principe. La decorazione non è meno ricca che quella della Rotonda. Qui l'arte è ancora imponente e piena di lusso: gli eleganti fogliami, e soprattutto le foglie d'acanto ricordano la buona epoca; ma parecchi attributi orientali, figure misteriose e bizzarre, dimostrano quanta influenza l'Asia esercitata avesse sull'architettura greco romana.

Un vasto cortile interno, cinto da un colonnato corinzio, separa i due edifizi; era l'entrata dell'*atrium*, le cui belle proporzioni ricordano: quanto di più maestoso ci ha lasciato l'impero. Queste rovine sfuggite alla distruzione, occupano una cantonata del palazzo. Nel rimanente di questo non si trovano più senon basamenti e grandi vôlte, vestigia di quegli appartamenti dove erano alloggiati il servidorame del principe, e un esercito intiero.

Non è mestieri di ricostruire i mille particolari dell'edifizio per sapere che cosa desso era. Noi ci vediamo davanti un palagio romano, tra i più completi e più vasti che l'impero ci abbia lasciati.

— Il corrispondente americano della *Gazzetta d'Augusta* fornisce ai ragguagli statistici del censimento del 1870 i seguenti particolari sui progressi dell'agricoltura agli Stati Uniti:

Negli ultimi dieci anni, la coltura della vigna ha raddoppiato; il luppolo ha settuplicato; quella dell'orzo e del lino ha sestuplicato; quella dell'avena ha raddoppiato; la coltura delle patate si è aumentata di un terzo; lo stock in bestiame ha triplicato ed ascende a 1,525,000,000 di dollari, cioè, in media, 200 dollari per famiglia.

Presentemente si uccidono per la consumazione quattro volte più bestiame che il 1850; il valore annuo ascende a 400 milioni di dollari.

La produzione della lana si è portata da 60 a 100 milioni per anno. In quanto al cotone ne produce presentemente un terzo milione di balle di più del 1850. Al contrario, la segala è caduta da 21 milioni di staia a 16 milioni.

È naturale che il valore delle fattorie abbia seguito il movimento ascensionale della produzione, così lo si valuta a 9000 milioni di dollari, contro 3000 milioni di dollari nel 1850; il numero totale delle fattorie agli Stati Uniti è di 2,659,485.

Il seguente quadro, tolto dalla relazione annua del commissario dell'agricoltura, 1871, mostrerà qual sia la produzione gigantesca dell'agricoltura, in questa Repubblica, e il suo immenso valore:

	Staia	*Acri di terreno*	*Valore in dollari*
Meliga	991,898,000	34,091,137	478,275,900
Grano	280,722,400	19,943,893	290,411,820
Segala	115,865,500	1,069,531	12,145,646
Avena	255,743,000	8,365,809	102,570,030
Orzo.	26,718,300	1,177,666	21,541,777
Grano saracino .	8,328,700	413,915	6,900,268
Patate	120,461,700	1,220,912	71,836,671
Totale	1,649,237,800	66,282,865	983,682,112
Tabacco	263,196,100	350,769	25,901,421
Fieno	22,239,400	19,009,052	351,717,085
Cotone	3,100,000	7,378,000	288,300,000

Il corrispondente aggiunge a questi particolari le seguenti notizie concernenti i risparmii delle classi operaie:

I capitali economizzati dagli operai sui loro salari, e depositati nelle banche di risparmio del paese, ascendono a più di mille milioni di dollari; a Nuova York solamente negli ultimi dieci anni, la cifra dei capitali posti nelle banche di risparmio dalla popolazione operaia si portò da 64 a 267 milioni di dollari; nello Stato del Connecticut, la somma di questi risparmi ascende a 62 milioni, nel Massachusset, a 163; nella Nuova Hampshire a 24 3/4; a Rodhe Island, il più piccolo Stato dell'Unione, a 36 milioni di dollari.

Per quanto enorme sia questa somma di capitali, appartenenti agli operai dell'Est, essa è tuttavia inferiore a quella degli operai dell'Ovest.

DIARIO

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia che le conferenze coll'Austria, relativamente alla questione sociale, incomincieranno probabilmente nel corso del mese di ottobre, e si terranno a Berlino.

Si parla del progetto che il governo francese avrebbe di domandare all'Assemblea nazionale la nomina di una Commissione parlamentare coll'incarico di esaminare, d'accordo col governo stesso, i quesiti costituzionali, e le varie proposte che, per iscioglierli, verrebbero presentate dai vari gruppi dell'Assemblea. Secondo una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, il governo persisterebbe in questo suo divisamento.

Sulle trattative concernenti una nuova convenzione commerciale tra la Francia e l'Inghilterra, la *France* del 15 ottobre scrive: « A torto si afferma che il nuovo trattato di commercio coll'Inghilterra sia prossimo ad essere sottoscritto. È ben vero che il Consiglio di gabinetto, tenuto a Londra nella settimana scorsa, fece progredire considerevolmente i negoziati, giacchè si è convenuto che il governo britannico, in cambio di una esenzione dalle sopratasse di bandiera per la sua marina, consentirà all'aumento di certi diritti di dogana sopra alcuni suoi prodotti. Ma rimangono ancora a regolare parecchi punti, prima di stabilire una formola definitiva, accettata da ambe le parti. »

Sulla pretesa demissione, che si asseriva domandata dal signor Ernesto Picard, inviato di Francia a Brusselle, ecco quanto scrive il *Bien Public*: La smentita data ieri dal *Temps* alla demissione del signor Picard è assolutamente fondata. Il signor Picard non chiede la sua demissione. Una lettera falsa, firmata col nome del ministro di Francia a Brusselle, e che presentava apparentemente tutti i caratteri dell'autenticità, venne indirizzata al presidente della Repubblica. Il presidente, sorpreso del contenuto di questa lettera, essa conteneva la demissione del signor Picard, scrisse subito a quest'ultimo, notificandogli che non accetterà le di lui dimissioni se non dopo spiegazioni verbali. Il signor Picard si recò bentosto presso il presidente, e si riconobbe che la lettera era falsa.

La *Patrie* conferma, che il governo francese ha l'intenzione di dare alle colonie un'autonomia quasi perfetta. Le colonie verrebbero sottoposte a un governo analogo a quello praticato dalla Gran Bretagna. Riceverebbero dalla metropoli una sovvenzione pel mantenimento delle truppe e delle autorità. Il governo coloniale avrebbe poteri estesi e amministrerebbe in via costituzionale. Le colonie impiegherebbero le loro rendite secondo i loro bisogni; esse farebbero le loro spese e riscuoterebbero le loro entrate. Non avrebbero più ad occuparsi degli affari della metropoli, e non manderebbero più deputati all'Assemblea nazionale. Si afferma, scrive la *Patrie*, che questo progetto verrà sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e alle deliberazioni della Camera.

Il presidente degli Stati Uniti, nel ricevere il nuovo inviato di Colombia, disse che all'America importa coltivare i rapporti amichevoli colla Repubblica di Colombia, la quale è guardata da due mari.

Da Valparaiso si annunzia, che i rapporti diplomatici fra il Chilì e la Bolivia sono interrotti; fu richiamato l'inviato boliviano. Nella Bolivia Queredo si trova alla testa del partito rivoluzionario.

Le ultime notizie dell'Asia smentiscono la voce corsa di un conflitto fra il Giappone e la Corea. Si afferma anzi che i due paesi sono in rapporti amichevoli fra di loro.

Il Giappone procede sempre nella via delle riforme. Saranno aperte in tutto l'impero 55,000 scuole pubbliche. Fu disposto affinchè nei tribunali indigeni del Giappone siano ammessi i relatori dei giornali.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 330, nel comune di Camigliano, provincia di Caserta, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1182 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 ottobre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 67, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, coll'aggio lordo medio annuale di L. 5121 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 ottobre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15.

A Ferrol continuano i preparativi d'attacco.

L'*Imparcial* dice che il municipio e la popolazione di Ferrol domandarono alle autorità una tregua a favore degli insorti, per evitare uno spargimento di sangue, sembrando inoltre che gli insorti abbiano deciso di deporre le armi.

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta* fissa al 3 novembre le elezioni per dieci deputati delle Cortes.

Topete è ritornato a Madrid.

Madrid, 15.

Seduta delle Cortes. — Dopo un magnifico discorso di Zorilla, il progetto dell'indirizzo fu approvato con 205 voti contro 68.

Votarono contro i repubblicani e gli alfonsisti. I conservatori liberali si sono astenuti.

Madrid, 15 (sera).

Gl'insorti di Ferrol furono circondati questa mattina nell'arsenale.

Attendevasi l'arrivo della fregata *Vittoria* per procedere ad un attacco navale contemporaneamente all'attacco delle truppe dalla parte di terra.

Le ostilità dovevano incominciare oggi alle ore 4.

Le truppe sono piene d'entusiasmo.

Continua la sorveglianza per impedire agli insorti di fuggire.

Berlino, 16.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che i funerali del principe Alberto di Prussia avranno luogo sabato.

Lo stesso giornale smentisce la notizia data dai giornali, in seguito alla nomina del signor Kondell a ministro a Costantinopoli, che la Prussia abbia mutato la sua politica orientale.

Londra, 16.

Il *Daily News* annunzia che il principe di Montenegro telegrafò alla Porta dandole spiegazioni sulle risse tra i Turchi e i Montenegrini, e promettendo di punire severamente i colpevoli.

Il telegramma del principe produsse a Costantinopoli una buona impressione.

New-York, 16.

I Messicani hanno restituito i beni rubati e promisero pure di consegnare agli Stati Uniti gli autori degli oltraggi commessi presso la frontiera.

I battelli del vapore *Laclabelle* si sono ritrovati.

Il disavanzo attuale del bilancio di Cuba ascende a 13 milioni di dollari. Fu proposto di levare l'imposta sugli schiavi e qualche altra, ma le imposte doganali saranno mantenute senza cambiamenti.

Berlino, 16.

L'imperatore Guglielmo ritornerà a Berlino domani mattina.

La *Corrispondenza Provinciale* discute il *memorandum* dei vescovi tedeschi, e dichiara che il loro tentativo di estendere arbitrariamente la competenza degli affari ecclesiastici rende indispensabile di regolare con leggi non equivoche ed inviolabili le sfere che non si riferiscono unicamente agli affari ecclesiastici, ma toccano in qualche maniera anche la vita civile e pubblica. La *Corrispondenza* soggiunge che, in presenza delle pretese che negano ai preti l'obbligo di sottoporsi pienamente alle leggi, bisogna mantenere con tutti i mezzi la sovranità della legislazione.

Lisbona, 15.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le nomine di D'Avila a presidente della Camera dei Pari e di Serpa Pimentel a ministro delle finanze.

La famiglia reale arrivò da Cascaes.

Furono ricevute importanti notizie da Macao.

I Chinesi hanno commesso un' aggressione contro il territorio portoghese.

Si sa ufficialmente che il governo chinese (?) procede ad armamenti e fortifica i principali porti.

BORSA DI LONDRA — 16 ottobre.

	15	16
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	66 1/2	66 7/8
Turco	52 3/4	53
Spagnuolo	29 3/4	29 7/8

BORSA DI PARIGI — 16 ottobre.

	15	16
Prestito francese 5 0/0	86 87	87 —
Rendita id. 3 0/0	53 05	53 10
Id. id. 5 0/0	84 17	84 27
Id. italiana 5 0/0	67 65	68 25
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	487 —	488 —
Obbligazioni Lombardo-Venete.	262 —	261 —
Ferrovie Romane.	147 —	147 —
Obbligazioni Romane	186 —	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	198 —	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	206 —	205 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	800 —	800 —
Londra, a vista	25 59	25 62 1/2
Aggio dell'oro per mille.	9 1/2	10 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 16 ottobre.

	15	16
Austriache	201 —	202 5/8
Lombarde	124 7/8	125 1/8
Mobiliare.	203 7/8	204 1/2
Rendita italiana	66 —	66 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 16 ottobre.

	15	16
Mobiliare	332 40	331 70
Lombarde	204 —	202 50
Austriache	326 50	325 50
Banca Nazionale.	930 —	944 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 69
Cambio su Londra	108 55	108 55
Rendita austriaca	70 40	70 40
Id. id. in carta . . .	65 30	65 15

BORSA DI FIRENZE — 17 ottobre.

	16	17
Rendita 5 0/0	74 40	74 65
Napoleoni d'oro	22 12	— —
Londra 3 mesi	27 66	27 66
Francia, a vista	109 55	109 50
Prestito Nazionale.	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	863 50	862 —
Obbligazioni Tabacchi.	530 —	530 —
Azioni della Banca Nazionale . .	4320 —	4317 —
Ferrovie Meridionali.	480 —	481 —
Obbligazioni id.	220 —	226 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1891 —	1920 —
Credito Mobiliare	1139 —	1143 —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 16 ottobre 1872 (ore 16 16).

Il tempo si mantiene piovoso in molte delle nostre stazioni. Durano la sera e la notte fortissimi colpi di vento nel canale di Piombino, nell'estremo sud della Sicilia e a Malta. Stamane cielo sereno in molta parte dell'Italia superiore, del litorale adriatico e nella Comarca. Nuvoloso o coperto altrove. Dominano venti di ovest forti in vari luoghi. Il mare toscano è agitatissimo. Il Tirreno è agitato nei golfi di Gaeta e Napoli, lo Jonio a Taranto e al Capo d'Armi. Continuano in Italia le oscillazioni irregolari del barometro, il quale è molto abbassato nel nord ovest d'Europa. Tempo vario al cattivo. Dei colpi di vento sono sempre probabili soprattutto nel Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 *ottobre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 5	762 9	762 4	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 7	18 5	17 4	11 8	TERMOMETRO
Umidità relativa.	84	53	65	88	Massimo = 19 6 C. = 15 7 R.
Umidità assoluta.	8 63	8 42	9 58	9 06	Minimo = 11 6 C. = 9 3 R.
Anemoscopio.	N. 0	N. 0	S. 6	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	2. nebbioso in alto	8. pochi cirri	10. belliss.	Pioggia in 24 ore = 2.mm della notte passata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0. . . .	1 luglio 72	—	74 42	74 40	74 55	74 52	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0. . . .	1 ottob. 72	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi. . . .	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato.	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0. .	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0. .	»	537 50	510 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 85	73 70	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 65	74 55	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2350	2345	2345	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale.	»	500	589 —	588 3/4	590 —	589 3/4	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica. .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	617
Azioni Tabacchi.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0. .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane. .	1 ottob. 65	500	165 —	164 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	665 —	660 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta . . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	235 —	232 —	235 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana. . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi.	90	— —	— —
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia. .	90	108 25	108 20
Firenze.	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra.	90	27 65	27 64
Livorno. . . .	30	— —	—	Augusta. . .	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna.	90	— —	— —
Venezia. . . .	30	— —	—	Trieste.	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. . .		22 11	22 10
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 42 1/2, 45, 47 cont.; 74 55, 74 57 1/2 fine c.
Londra 27 67.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 73 87 1/2.
Prestito Rom., Blount 72 30, 72 27.
Detto, Rothschild 74 55, 74 60.
Banca Romana 2345 cont.
Banca Generale 588 3/4 c.; 589 3/4 f. c.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 660.
Comp. Fond. ital. 235 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: Agostino Pieri.

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 543, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castiglione dei Pepoli, circondario di Vergato, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 29 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pom., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Bologna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate 19 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . . .	Comune	Quint. 687	equivalenti a . .	L. 37,785 »
	Macinato di Volterra	» »	id.	» »
	Raffinato	» » 30	id.	» 22 80
	Pastorizio	» 30 »	id.	» 360 »
	In complesso	Quint. 717 30	id.	a L. 38,167 80
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 56 70	pel comp. imp. di	L. 25,613 80
	Esteri	»	id.	»
	In complesso	Quint. 56 70	id.	di L. 25,613 80

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 833 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 929 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3,614 36.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2614 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 86, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 366 ammonterebbe in totale a lire 1365 86.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione e scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali	pel valore di	L. 3,000
In Tabacchi	id. di	» 2,500
E quindi in totale in		L. 5,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Bologna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 550, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione completata dagli articoli 3, 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0] inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, il 9 ottobre 1872.

5192 — *L'Intendente di Finanza:* A. FERRARI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Provvista del combustibile per la stagione d'inverno 1872 e 1873 occorrente al suddetto Ministero

Legna di quercia, noce o faggio	*Miriagr.* 3000 *a L.* 0 30	*L.* 900
Carbone di faggio o leccio.	» 1000 *a* » 0 85	» 850
Fascine in numero di 600 *a lire* 18 *il cento.*		» 180
	Totale	*L.* 1930

Avviso di 2° incanto.

Nel giorno 23 del corrente mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di prefettura, si terrà pubblico incanto davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, per la provvista del combustibile da somministrarsi al Ministero della istruzione pubblica durante l'inverno 1872 e 1873, in base del capitolato esistente presso la segreteria di questa prefettura ostensibile a chiunque tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte in ribasso dovranno farsi sulla cifra complessiva di lire 1930, e non potranno essere minori di un centesimo di lira.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare una cauzione provvisoria di lire 200 in danaro o biglietti di banca italiana per garanzia del contratto e spese del medesimo.

Il deliberatario all'atto della stipulazione dovrà pure dare una cauzione di L. 300 in danaro o biglietti di banca, ovvero la rendita di lire 30 in cartelle di consolidato italiano.

L'assuntore dovrà consegnare il combustibile nei modi e forme indicate nel capitolato.

Occorrendo una maggiore quantità di combustibile dovrà l'assuntore consegnarla a norma delle richieste che gli saranno fatte dall'economo di quel Ministero a tutto il mese di febbraio 1873.

Tutte le spese d'incanto, pubblicazione, contratto, copie e tasse sono a carico dell'assuntore.

Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese.

In quest'incanto si procederà alla delibera della provvista anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 14 ottobre 1872.

5200 — *Per l'Ufficio di Prefettura:* Avv. PIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Monesiglio al N.... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Cairo Montenotte, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercirsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'utile verificatosi sullo smercio presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di L. 828 67.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 p. v. novembre.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo sulla *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, 9 ottobre 1872.

Per l'Intendente
Il Reggente l'Intendenza: DE ALBESIO.

5133

CITAZIONE.

Ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tommasini, e per essa del sig. Pietro Tommasini gestore negoziante domiciliato via del Corso, n 374, rappresentato dal procuratore signor Pietro Cavi,

Si cita il signor Filippo Benucci d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta a mente dell'art. 141 del Codice di procedura a comparire avanti il pretore del primo mandamento di Roma nella udienza del giorno ventidue ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane nel vicolo di S. Giacomo, n. 12, per sentirsi solidalmente agli altri citati Verdesi e Casini condannare oltre all'importo delle spese di protesto e notifica di esso, al pagamento di lire 577, importo di biglietto all'ordine; agl'interessi del 6 per cento ad anno sulla detta somma dal giorno dell'elevato protesto a quello dell'effettivo pagamento, emanandosi su tutto sentenza munita di ordine esecutorio reale e personale da eseguirsi provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione con la condanna pur solidale alle spese tutte del giudizio e successive di pratica.

Roma, li 16 ottobre 1872.

5209 — TORELLO JACOPINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La Regia Corte di appello di Roma, sezione feriale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del consigliere delegato, ammette l'istanza di Rosa Sozzi, e per l'effetto ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di rendere libera ed al portatore la rendita consolidata di lire 1450, intestata Sozzi Rosa del fu Pietro moglie di Raffaelle Landoni, come al certificato n. 51836, rilasciato in Firenze li 29 febbraro 1872, non che l'altra rendita di lire 1 25 cent., assegno provvisorio nominativo a favore della medesima, segnata col n. 5306, e per l'effetto cancellare il vincolo della dote, e consegnarsi al marito Raffaelle Landoni la corrispondente rendita al portatore. Impone allo stesso Raffaelle Landoni l'obbligo di convenire nei modi legali a favore della moglie Rosa Sozzi la relativa ipoteca di garanzia senza alcuna responsabilità della Direzione del Debito Pubblico.

Così fatto e deliberato li 20 settembre 1872. — Il presidente di sez. F. Metaxà.

4815 — D.r PAPAROZZI PIETRO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto del 10 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a tramutare il certificato nominativo di numero 30523, e di numero 7252 del registro di posizione consolidato italiano cinque per cento, portante la rendita di lire venticinque, con godimento dal primo luglio 1862, intestato a favore di Antonio Bauquis fu Giuseppe, domiciliato a Rumilly rilasciato dalla Direzione di Torino nel 12 agosto 1862, in altro certificato di ugual rendita al portatore ed a consegnarlo al dott. Alessandro Bosi mandatario dei proprietari signori Antonio, Pietro e Claudio fratelli Bauquis. 4796

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano, sezione prima, coi decreti 17 maggio e 20 luglio 1872, n. 522 e 760, ha autorizzato la signora Carolina De Cometti fu Giovanni Battista vedova Venturi, e il sig. Filippo Comini fu Fidenzio, erede la prima e legatario il secondo del defunto cav. Achille De Cometti fu cav. Giovanni Battista per testamento 22 novembre 1869, a far seguire presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo 18 dicembre 1869, n. 61588, dell'annua rendita di lire 1800 intestata al defunto in tre cartelle, una di lire 1050 di rendita intestata al nome della erede Carolina De Cometti fu Giovanni Battista vedova Venturi, un'altra di lire 500 di rendita al nome del legatario Filippo Comini fu Fidenzio, e finalmente una terza di lire 250 di rendita al portatore da rilasciarsi allo stesso legatario Filippo Comini fu Fidenzio.

Il presente estratto si fa pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per gli effetti contemplati dall'articolo 89 del Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5042.

4786 — AVV. GIUSEPPE D'ANGELO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, composto dei signori avv. Francesco Odoardi vicepresidente, Francesco Giovagnoli ed Alessandro Smilari riunito in camera di consiglio:

Vista la dimanda e gli uniti documenti;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Attesochè con gli esibiti documenti si è dimostrato il libero passaggio nella persona del ricorrente Pietro Borghese del certificato di rendita pontificia, vincolata numero 50773 e numero 18107 del registro fruttifero di annue lire 43 67, intestato alla defunta Adelaide Borghese vedova Posi;

Per questi motivi ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il detto certificato di rendita pontificia in altro di rendita italiana al portatore, e di consegnarla liberamente al postulante Pietro Borghese.

Roma, 17 settembre 1872. — Il vicepresidente Francesco Odoardi — N. Casini vicecancelliere.

4820 — FRANCESCO LASAGNI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui alli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 14 settembre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza delli Eusebio fu Carlo ed Andrea padre e figlio Garello di Vercelli si dichiarò spettare ai medesimi Garello per una metà caduno la rendita di lire 110 intestata all'ora fu Garello Giuseppe del vivo Eusebio; e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita o certificato numero 96056 in rendita al portatore per essere rimessa una metà caduno alli detti padre e figlio Garello, o chi per essi persona legittima.

Vercelli, li 19 settembre 1872.

4777 — MACCO, proc. capo.

INGIUNZIONE E COMANDO.

A richiesta di Giuseppe Baldini banchiere, che elegge domicilio via dell'Umiltà, numero 46, nello studio del sottoscritto procuratore,

Io usciere infrascritto ho intimato a Gio. Battista Amadei, d'incognito domicilio, per inserzione in gazzetta qualmente è stato coll'oggi fatto formale atto d'ingiunzione e comando di pagare al richiedente Baldini nel termine di giorni cinque in forza della sentenza emanata li 14 settembre 1872 debitamente notificata colla quale fu condannato solidalmente insieme a Demotilo Catucci e Francesco Masi come erede beneficiato di Luigi Masi nella seguente somma: sorte principale lire 5000 — Spese liquidate ed ulteriori lire 244 45 — In tutto lire 5244 45, oltre le spese del presente atto, avvertendo Gio. Battista Amadei che qualora non ne venga in detto termine effettuato il pagamento si procederà all'esecuzione mobiliare per ora per la sola sorte in lire 5000, salvo di eseguire la sentenza per le spese allorchè sarà in stato eseguibile il tutto a forma di legge.

Roma, 15 ottobre 1872.

ADRIANO FRASCHETTI, proc.
5216 — PAOLO BONOMI, usciere.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

AVVISO.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Bologna,

In esecuzione dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, numero 4137 e di ordinanza di questa Regia Corte 1° corrente mese avvisa, per gli effetti contemplati dall'articolo 12 e seguenti della stessa legge, che essendo stato chiesto dalla signora Elisa Alberi erede del dottor Guido fu Alessandro Gavasetti di Bologna conservatore delle ipoteche in Ferrara, morto nel 13 gennaio 1862, lo svincolo della cauzione dal medesimo prestata pel retto disimpegno del suo ufficio, qualora nel termine di sei mesi non sia stata promossa alcuna azione relativa alla responsabilità incorsa dallo stesso Gavasetti nell'esercizio delle sue funzioni, sarà con decisione della Corte svincolata la cauzione medesima.

Bologna, 10 ottobre 1872.

Pel procuratore generale
5212 — Tosi sostituto.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Udita la relazione del presente ricorso ed allegati in camera di consiglio composta dall'illustrissimo signor presidente Tunesi cavaliere Antonio e dai signori giudici dott. Bozzi Angelo e Adami dott. Giulio Giuseppe;

Visto il testamento 18 luglio 1868 di Pesenti Luigi fu Angelo col quale ha istituito erede il proprio figlio Carlo Giovanni con obbligo allo stesso di pagare una determinata somma alle figlie del testatore che sono Barbara, Teresa Caterina, Angela ed Anna Maria;

Visto il mandato speciale 16 agosto 1872 al numero 36 di repertorio del notaio Colleoni rilasciato dalle nominate sorelle Pesenti nel suddetto loro fratello avvocato Carlo Giovanni Pesenti per ottenere il tramutamento in rendita al portatore dei certificati di rendita sotto descritti;

Visto il certificato di notorietà 4 settembre 1872 del pretore del mandamento secondo locale, comprovante che il testamento 18 luglio 1868 fu l'ultimo fatto dal suddetto Pesenti Luigi e che contro il medesimo non venne prodotta opposizione, e che i sunnominati Carlo Giovanni e Barbara, Teresa Catterina, Angela ed Anna Maria sono i soli di lui eredi necessarii;

Visto l'articolo 20 della legge 10 luglio 1861, numero 94, l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, e l'articolo 100 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943;

Il prefato tribunale deliberando in camera di consiglio

Dichiara

Di autorizzare ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione al portatore delle cartelle sottodescritte, intestate a favore di Luigi Pesenti padre dei ricorrenti:

a) Certificato numero 235, della rendita di lire 1265;

b) Certificato numero 244, della rendita di lire 1115;

c) Certificato numero 15815, della rendita di lire 825.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 11 settembre mille ottocento settantadue. — Il presidente: firmato Tunesi — Il cancelliere firmato: Rizzini.

La presente copia è conforme all'originale debitamente registrato e si rilascia al richiedente signor avvocato Pesenti Giovanni.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale li 19 settembre 1872.

Per il cancelliere: ROSSI, vicecancelliere. 4803

AVVISO.

Il Convento Generalizio dei Padri Carmelitani dell'antica osservanza in Roma volendo far eseguire la rinnovazione del pavimento nella nave maggiore e crociata dell'annessa chiesa di Santa Maria in Traspontina fa noto a chiunque potesse avere diritto su qualche sepolcro contenuto in essa nave e crociata, che entro il termine di giorni quaranta decorrendi dal dì 12 del corrente ottobre potrà presentare al superiore di detto Convento i relativi documenti per quindi restare d'accordo sui lavori occorrenti alle accennate sepolture.

FRA VINCENZO SOLDATI, procuratore.
5179 — ILARIO BORGHI, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, riunito in camera di consiglio,

Ordina ai ministri della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico che la polizza numero 7514 per deposito di lire 3000, ora intestata ad Elbani Enrico, sia invece intestata per eguali porzioni a Michele di lui padre, non che a Temmaso ed Ercole di lui fratelli, e sia a ciascheduno di essi liberamente pagata la respettiva porzione, unitamente ai corrispondenti frutti decorsi, e da decorrere fino all'effettivo pagamento.

Roma, li 14 settembre 1872.

Il vicepresidente FRANCESCO ODOARDI.

Dott. PAPAROZZI PIETRO, procuratore. 4816

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Il due ottobre corrente a richiesta del signor Niccola Sinimberghi, il notaro Filippo Butteroni, ha protestato il bono all'ordine di lire 5000 accettato il primo agosto prossimo passato dal signor Ferdinando Pieri Nerli pagabile a due mesi data; e dal Nerli girato a favore di Enrico Martelli valuta contante dal Martelli girato ad Antonino Isaia, e da questo al Sinimberghi valuta contanti.

Si notifica ciò al sig. Enrico Martelli d'incognito domicilio e dimora a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

5213 — PIETRO REGGIANI, usciere.

AVVISO. 5196

INIBIZIONE DI CACCIA.

A tutti gli effetti di ragione si rende noto che i sottoscritti valendosi delle veglianti leggi intendono vietare l'esercizio di qualunque caccia nelle terre di loro proprietà poste nel territorio di Bagnorea e designate in mappa coi seguenti vocaboli: Vetriolo, S. Maria delle Macchie, Macchioni, Serrona, Sallegrotti, S. Cristina, Pagliajola, Palombare, Porcilo, Calchisetto, Scalone, S. Lazzaro, Morciano.

RAFFAELE CRISTOFORI CELIANI.
D. CRISTOFORO CRISTOFORI CELIANI.

AVVISO.

Geraldo Macioti dichiara eleggere il suo domicilio legale in casa Ranuzzi Piazza Agonale, 13, revocando ogni altro domicilio eletto.

5208 — PIETRO dott. ZENO.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

La signora Maddalena Feliciani vedova Bettacchia rappresentata dal sottoscritto procuratore oggi stesso ha fatto istanza all'eccellentissimo presidente del Regio tribunale civile di Roma per la nomina di un perito ingegnere onde stimare diversi fondi rustici ed urbani esistenti in Affile e suo territorio da espropriarsi a carico del signor Benedetto Graziani.

5171 — FRANCESCO GABRIELLI.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO MECCANICO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 ottobre corrente mese, ad un'ora pomeridiana precisa si procederà in Torino, avanti il direttore dell'Opificio Meccanico Militare, nell'isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto delle provviste infradescritte, cioè:

N° d'ordine	QUALITÀ DELLA PROVVISTA	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione per ogni lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
		Numero		Numero	Lire	Lire	Lire	
1	Selle per artiglieria (senza coperta, sottosella e gualdrappa . . .	750	5	150	70 70	10605	1100	L'introduzione dovrà effettuarsi per cadun lotto nel termine di giorni centocinquanta in quattro distinte rate, cioè la prima di numero 30 entro giorni sessantacinque, la seconda di num. 30 entro giorni cento, la terza di n. 60 entro giorni centotrenta, e la quarta di n. 30 entro giorni centocinquanta a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
2	Selle d'artiglieria con cuscinetti senza gualdrappa	80	1	80	92 70	7416	800	L'introduzione dovrà effettuarsi nel termine di giorni 120 in tre distinte rate, cioè: la 1ª di n. 20 entro giorni 70, la 2ª di n. 20 entro giorni 90, e la 3ª di n. 40 entro 120 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio Meccanico Militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle tesorerie dello Stato un deposito di un valore corrispondente al decimo delle somme indicate nel suddetto specchio in contanti o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Si previene che i depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'asta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata di lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Alessandria, Piacenza, Bologna, Verona, ed al Comando locale d'artiglieria di Milano.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 ottobre 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BIGLIETTI PIETRO.

5207

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ DEI TITOLI	Numero	Bilancio su cui sono tratti: Esercizio	Numero del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
Buono su mandato a disposizione	105 / 13	1872	227	delle finanze	Frampolli Pasquale, esattore comunale d'Osimo.	Saldo sovrimposta comunale 1871, a carico dei beni dell'asse ecclesiastico.	339 70
Idem	712 / 6	id.	id.	id.	Esattore comunale di Castelfidardo.	Pagamento in conto sovrimposta comun. 1871, gravante i beni dell'asse ecclesiastico.	26 32

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Ad Ancona, addì 9 ottobre 1872.

5140 — *L'Intendente:* RONDANINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5110

36ª SETTIMANA (dal 2 settembre all'8 detto 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

PARALLELO	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
Del . 1871	152,946 36	10,784 12	20,566 63	84,951 85	1,893 60	271,142 56	1298	208 89
Del . 1872	219,189 27	6,962 21	35,490 55	177,923 41	2,229 93	411,795 37	1298	340 37
In più 1871	»	3,821 91	»	»	»	»	»	»
In più 1872	66,242 91	»	14,923 92	92,971 56	336 33	170,652 81	»	131 48
Dal 1° Gennaio.								
Del . 1871	5,478,577 08	216,980 69	965,180 05	3,358,979 28	50,509 65	10,090,226 75	1298	7,773 67
Del . 1872	6,098,460 65	241,972 97	1,068,347 97	4,608,801 37	65,943 77	12,103,526 73	1298	9,324 75
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	619,883 57	24,992 28	103,167 92	1,249,822 09	15,434 12	2,013,299 98	»	1,551 08

RETE CALABRO-SICULA.

PARALLELO	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
Del . 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
Del . 1872	48,274 02	1,332 55	4,862 27	30,956 67	299 57	85,725 08	642, 00	133 52
Dal 1° Gennaio.								
Del . 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
Del . 1872	1,420,377 28	47,252 89	149,892 27	1,101,813 97	12,947 03	2,732,283 44	602, 55	4,534 53

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Ad istanza della Ditta Marignoli e Tommasini rappresentata dal signor Pietro Tommasini gestore, negoziante, domiciliato Corso, n. 374,

Con atto del 1° ottobre corrente del notaio Alessandro Venuti di Roma è stato elevato protesto a carico di Alfonso Verdesi firmatario di un biglietto all'ordine di lire 577 creato il 7 maggio 1872, pagabile alla fine settembre successivo a favore di Filippo Benucci, da questi girato a Giuseppe Casini, quindi al signor L. Fausti, ed infine alla Ditta istante. Protestata come sopra si è detto per mancanza di pagamento la cambiale suespressa, io sottoscritto usciere a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura ho notificato, conforme deduco a notizia del signor *Filippo Benucci*, di incognito domicilio e dimora, il surrichiamato atto di protesto per tutti gli effetti di legge, dichiarando di avere affissa copia alla porta esterna della sede dell'autorità giudiziaria, ed altra averne consegnata al Pubblico Ministero.

Roma, 16 ottobre 1872.

5210 — TORELLO JACOPINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

A richiesta del signor Niccola Sinimberghi ho citato il signor Enrico Martelli d'incognito domicilio a comparire nell'udienza destinata del 31 ottobre corrente per condannarsi *in solidum* cogli altri citati al pagamento di lire 5016 e cent. importo bono all'ordine scaduto e spese di protesto: ed inoltre agli interessi legali e spese di giudizio.

5214 — PIETRO REGGIANI, usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Marano di Napoli, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita tabacchi 1ª sezione, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 2609 40
» al sale di	» 2585 »
E quindi in complesso di . . .	L. 5194 40

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno quindici novembre prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 11 ottobre 1872.

Il Segretario P. BELLUSCI — *L'Intendente* FRANCESCO TARANTO.

5191

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.